

**Modifica non sostanziale**

Ragione sociale	S.E.B. Servizi Ecologici del Brembo S.r.l
Sede Legale e operativa	Via Fornasotto n. 31 Pontirolo Nuovo (BG)
Codice e attività IPPC	5.1a) e b), 5.3a) e b), 5.5
AIA	Decreto regionale n. 10092 del 17.09.2007 modificato dalla Regione con Decreto n. 8745 del 05.08.2008 e Decreto n. 15828 del 30.12.2008 e dalla Provincia di Bergamo con Determinazioni Dirigenziali n. 76 del 6.02.2017 e n. 1942 del 06.11.2017
Aggiornamento/revisione	Modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione: 1. Introduzione dell'operazione D13 per soli rifiuti non pericolosi per una capacità massima pari a 6.000 ton/anno corrispondenti a 20 ton/giorno. 2. Aumento della capacità di deposito preliminare (D15) dei soli rifiuti non pericolosi conferiti in colli (principalmente bibite) dagli attuali 50 m <sup>3</sup> a 100 m <sup>3</sup> .

**Integrazioni all'allegato tecnico al Decreto regionale n. 10092 del 17.09.2007 s.m.i.**

**E' aggiunto il paragrafo A0 b– modifiche al Decreto regionale n 10092 del 17.09.2007 modificato dalla Regione con Decreto n. 8745 del 05.08.2008 e Decreto n 15828 del 30.12.2008 e dalla Provincia di Bergamo con Determinazioni Dirigenziali n. 76 del 6.02.2017 e n. 1942 del 06.11.2017.**

Con nota agli atti provinciali con prot. 13226 del 5.03.2018 S.E.B. Servizi Ecologici del Brembo S.r.l. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. di aver progettato le seguenti modifiche operative da realizzarsi nel complesso di Pontirolo Nuovo:

3. Introduzione dell'operazione D13 per soli rifiuti non pericolosi per una capacità massima pari a 6.000 ton/anno corrispondenti a 20 ton/giorno.
4. Aumento della capacità di deposito preliminare (D15) dei soli rifiuti non pericolosi conferiti in colli (principalmente bibite) dagli attuali 50 m<sup>3</sup> a 100 m<sup>3</sup>.

La modifica non prevede ampliamenti dei volumi trattati né incrementi e/o modifiche delle tipologie di rifiuti autorizzate. La capacità di trattamento (D8/D9) resta dunque pari a 36.000 ton/anno di rifiuti di cui fino ad un massimo di 10.800 ton/anno di rifiuti pericolosi (30% del totale) corrispondenti a 120 t/giorno.

SEB ha valutato che le modifiche comunicate non producono effetti negativi sull'ambiente in quanto non comportano nessun aggravio che non sia stato già esaminato nell'iter istruttorio di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; le operazioni che si chiede di codificare con l'operazione D13 sono già autorizzate ed eseguite secondo quanto previsto all'interno del quadro autorizzativo vigente. La ditta ritiene che quanto chiede di poter attuare non comporterà impatto su alcuna matrice ambientale (e quindi la modifica non rientra tra i progetti di cui al punto 8 lettera t dell'allegato IV alla parte seconda del

D.lgs.152/2006 s.m.i.) e, secondo i criteri di cui all'allegato G della dgr 2970/2012, non è sostanziale in quanto:

1. Non viene richiesto alcun aumento rispetto alla potenzialità delle operazioni attualmente autorizzate oggetto di soglia (D9, D8). Viene richiesto un aumento della capacità di stoccaggio dell'attività di deposito preliminare (D15) ma tale attività non è ricompresa tra le attività IPPC;
2. Il ciclo produttivo aziendale non prevede attività per le quali l'Allegato VIII del d.lgs. 152/06 e s.m.i. indichi valori di soglia;
3. Le modifiche richieste non sono soggette a VIA;
4. Non viene richiesto l'avvio di nuove attività IPPC, l'attività di pretrattamento di rifiuti non pericolosi non rientra tra le attività IPPC così definite dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 46/2014. L'operazione D13 di rifiuti non pericolosi non è ricompresa tra le attività IPPC.
5. Le modifiche richieste non prevedono la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti che necessitino di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del d.lgs. 152/06;
6. le modifiche richieste non comporteranno l'emissione in flusso di massa significativo e peggiorativo di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06; Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06)
7. quanto richiesto non comporterà alcun aumento delle emissioni in flusso di massa da attività IPPC rispetto a quanto autorizzato;
8. non vi saranno impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria conclusasi con il rilascio dell'atto di rinnovo e modifica sostanziale dell'AIA.

Con nota prot. 22576 del 11.04.2018 la Provincia, concordando con le considerazioni effettuate dalla Ditta, ha comunicato l'avvio del procedimento per la modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell'autorizzazione.

### **Il paragrafo "A.1.1 inquadramento del complesso IPPC" è integrato con le seguenti informazioni**

La tabella A1 "Capacità di trattamento" relativa all'elenco delle operazioni svolte e autorizzate è sostituita come di seguito:

<b>Attività IPPC</b>	<b>Tipologia Impianto</b>	<b>Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)</b>	<b>Rifiuti NP</b>	<b>Rifiuti P</b>	<b>Potenzialità</b>
5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				120 t/g e 36.000 t/a
	5.1 a) trattamento biologico;	D8		X	
	5.1 b) trattamento fisico-chimico;	D9		X	
5.3	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg				

	al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:				
	5.3 a) trattamento biologico;	D8	X		
	5.3 b) trattamento fisico-chimico;	D9	X		
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	D15		X	159 m <sup>3</sup> * corrispondenti a 159 t
<b>attività non IPPC</b>					
	Accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi prima dell'invio alla depurazione	D15		X	159 m <sup>3</sup> *
	Accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi conferiti in colli prima dell'invio alla depurazione	D15	X		100 m <sup>3</sup>
	Pretrattamento (separazione imballi e triturazione)	D13	X		20 t/g e 6000 t/a

(\*)lo stoccaggio complessivo dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi nei serbatoi (capacità geometrica: 3 da 33 m<sup>3</sup> cad e 2 da 34 m<sup>3</sup> cad) non deve superare i 159 m<sup>3</sup>

**Tabella A1 – Capacità di trattamento**

## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

**Il paragrafo B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto è integrato con le seguenti informazioni.**

L'elenco delle operazioni effettuate presso l'impianto è aggiornato con l'inserimento di:

- Deposito preliminare (D15) dei soli rifiuti non pericolosi conferiti in colli (principalmente bibite) per un quantitativo massimo di 100 m<sup>3</sup>.
- Pretrattamento (D13) di rifiuti speciali non pericolosi (separazione imballi e triturazione) per un quantitativo massimo di 6000 t/a (20 t/g).

La tabella relativa alla capacità di trattamento del complesso IPPC è aggiornata inserendo la seguente riga:

<b>Tabella della capacità di trattamento del complesso IPPC</b>
---

N. attività	Tipo di operazione svolta nelle attività IPPC		Capacità di trattamento dell'impianto					
	Operazione	Eventuale prodotto ottenuto	Capacità autorizzata			Capacità effettiva di esercizio (2005)		
			t/a	t/d	m <sup>3</sup> /d	t/a	t/d	m <sup>3</sup> /d
2	D13 separazione imballi e triturazione	Frazione liquida da destinare a D8/D9, Frazione solida da destinare a impianti terzi per recupero di materia in	6.000	20	20	-	-	-

Nella tabella relativa alle caratteristiche del parco serbatoi e delle aree operative, in riferimento all'area M41 il volume è aggiornato da 50 m<sup>3</sup> a 100 m<sup>3</sup>.

Al termine della descrizione della linea fanghi è aggiunta la seguente descrizione:

Pretrattamento rifiuti conferiti in colli

L'operazione di pretrattamento D13 introdotta con la modifica andrà ad identificare alcune attività preliminari precedenti allo smaltimento della frazione liquida attraverso l'impianto di depurazione chimico/fisico/biologico (D8/D9). L'attività di pretrattamento, riconducibile alla separazione di alcuni imballi (effettuata manualmente sull'imballo secondario) e alla successiva triturazione finalizzata a separare la frazione liquida dal contenitore, sarà la medesima già attualmente effettuata in base all'autorizzazione AIA vigente (ma identificata con la nuova operazione D13). La richiesta è legata al fatto che, attraverso tale operazione, sarà possibile ottimizzare la gestione del flusso di massa dei rifiuti in ingresso, individuando due distinti flussi:

- il flusso principale, costituito dalla frazione liquida, che sarà identificato con il codice CER con cui la partita sottoposta a pretrattamento è stata conferita. Tale flusso sarà poi destinato al trattamento interno D9/D8;
- il flusso secondario, costituito dalla frazione solida rappresentata dagli imballaggi primari (bottiglie, lattine, sacche, ecc) ed eventualmente secondari (film plastici, bancali, ecc), che sarà identificato con il codice CER specifico della famiglia 19 12 xx o, in alternativa, della famiglia 15 01 xx. Questo secondo flusso sarà inviato a impianti terzi per il recupero di materia (plastica, vetro, carta, ecc).

La capacità massima di 6.000 ton/anno (corrispondenti a 20 ton/giorno) è stata desunta dalla media dei rifiuti conferiti in colli nell'ultimo quadriennio e sottoposti a triturazione, pari a 4.546,79 ton/anno, rispetto alla quale la Ditta chiede un incremento del 30% al fine di poter permettere all'azienda di far

fronte ad eventuali specifiche esigenze commerciali che dovessero prevedere la necessità di aumentare in minima parte il flusso dei rifiuti conferiti in colli o, più semplicemente, nel caso in cui fosse in talune circostanze preponderante la frazione conferita in imballi di vetro aventi un peso specifico maggiore rispetto alle altre tipologie.

Attualmente la totalità dei rifiuti conferiti, in autobotte e in colli, viene presa in carico presso l'impianto attraverso l'operazione D15 di deposito preliminare. I reflui, pericolosi e non pericolosi, non sottoposti a triturazione vengono scaricati nella "Vasca Scarico Automezzi" ed avviati ai n.5 serbatoi di stoccaggio (n.3 serbatoi da 33 m<sup>3</sup> e n.2 serbatoi da 30 m<sup>3</sup>) per una capacità massima pari a 159 m<sup>3</sup>. I rifiuti non pericolosi conferiti in colli vengono posti in deposito preliminare (D15), per una capacità massima pari a 50 m<sup>3</sup>, presso l'area M41 pavimentata con pendenza verso il pozzetto di collettamento che rimanda alla vasca di accumulo (la capacità massima di deposito preliminare è dunque pari a 159 m<sup>3</sup> per rifiuti pericolosi e non pericolosi e 50 m<sup>3</sup> per soli rifiuti non pericolosi). Nell'area M41 i colli sono sottoposti alle operazioni manuali di separazione degli imballi secondari e successivamente avviati all'impianto di triturazione. La frazione liquida separata viene convogliata alla vasca di scarico automezzi e da qui è sottoposta alle successive fasi analoghe a quelle seguite per tutti gli altri rifiuti conferiti in autobotte (trasferimento dalla vasca di scarico ai silos di deposito preliminare per poi essere avviati all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico).

In seguito alla modifica la modalità di trattamento non subirà variazioni rispetto all'attuale quadro impiantistico e autorizzativo, vi sarà invece una diversa registrazione delle operazioni sul registro di carico e scarico limitatamente ai rifiuti conferiti in colli:

- i rifiuti conferiti da terzi in colli saranno presi in carico con una operazione di carico corrispondente al deposito preliminare (D15) per la totalità del peso corrispondente al FIR (previa verifica del peso conferito);
- i rifiuti di cui sopra saranno poi scaricati totalmente in operazione D13 per il disimballo dei colli;
- in seguito all'operazione D13 i rifiuti costituiti dagli imballi separati saranno ricaricati in deposito temporaneo (nel cassone dedicato) per un peso pari alla somma degli imballi primari ed eventualmente secondari associati alla specifica partita di rifiuti. La pesatura degli imballi separati (stoccati nel cassone dedicato) sarà effettuata mediante la pesa interna;
- la frazione liquida, separata dagli imballi di cui sopra (di peso pari alla differenza tra peso complessivo del rifiuto conferito e peso degli imballi), sarà caricata con l'operazione D15 (corrispondente al caricamento nei serbatoi) preliminare al successivo avvio all'impianto di trattamento chimico/fisico/biologico in corrispondenza del quale verrà tracciata l'operazione di scarico D8/D9.

Quindi a valle della presa in carico in deposito preliminare (D15) si origineranno due flussi di cui il prevalente avrà come destino lo smaltimento (operazione D8/D9 interna) mentre la frazione residua costituita dagli imballi sarà avviata a recupero presso impianti terzi.

La Ditta ha inoltre richiesto un aumento della capacità di deposito preliminare (D15) dei soli rifiuti non pericolosi conferiti in colli (principalmente bibite) dagli attuali 50 m<sup>3</sup> a 100 m<sup>3</sup>. L'area M41, destinata a tale deposito, non subirà modifiche; essa ha una superficie pari a circa 100 m<sup>2</sup> ed è pavimentata con piastrelle in klinker antiacido, ha inoltre una pendenza verso il pozzetto di collettamento che rimanda alla vasca di accumulo.

Il conferimento dei rifiuti conferiti in colli avverrà sempre con modalità pallettizzata, ne consegue che la sovrapposizione di due colli può essere eseguita senza alcun rischio per la sicurezza degli operatori ne per l'attività di stoccaggio in sé.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

### E.5 Rifiuti

Al paragrafo E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata sono apportati i seguenti aggiornamenti:

è inserita la prescrizione XXI bis:

XXI bis) **entro due mesi** dal rilascio della presente autorizzazione il gestore dovrà aggiornare il protocollo di gestione dei rifiuti e trasmetterlo alla Provincia e ad Arpa (in relazione alle modifiche apportate con il presente atto);

la prescrizione XXII ) è modificata come segue:

XXII) Viene determinata in € Centoventimilaseicento/07 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Nel caso della fideiussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. La difformità della fideiussione dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata. Le modifiche autorizzate con il presente atto non potranno essere attuate prima dell'accettazione della fideiussione.

Operazione	Rifiuti	Quantità (m <sup>3</sup> )	Costi (€)
D15	Rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi	159	56.166,75
D15	Rifiuti speciali non pericolosi	100	17662,08
D9, D8	Rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi	120(t/d)	105.976,95
D13	Rifiuti speciali non pericolosi	20 (t/d)	21195,38
<b>TOTALE</b>			<b>201.001,2 €</b>
<b>TOTALE in seguito Riduzione 40% per iso14001</b>			<b>120.600,7 €</b>

Istruttore Tecnico - dott. Cristina Bigoni -	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate
Funzionario Tecnico - dott. Ing. Andrea Castelli -	
Dirigente del Servizio - dott. Claudio Confalonieri -	